

LA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE A PALERMO

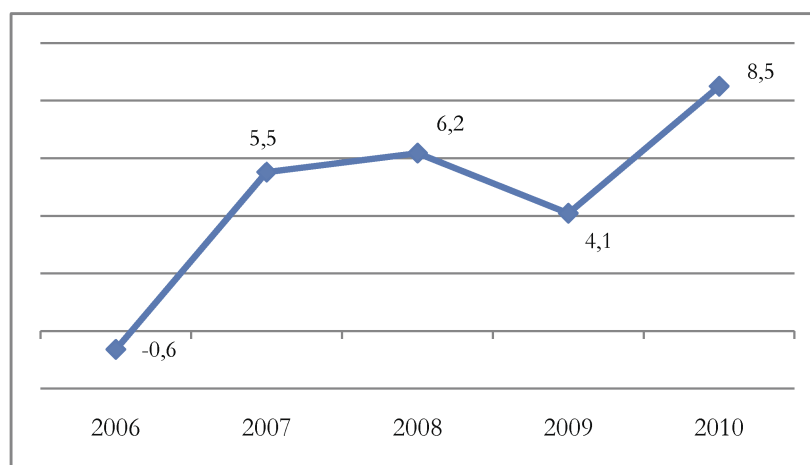
Popolazione straniera residente a Palermo al 31.XII.2010: 26.269

Tasso di variazione (rispetto all'anno precedente): +8,5

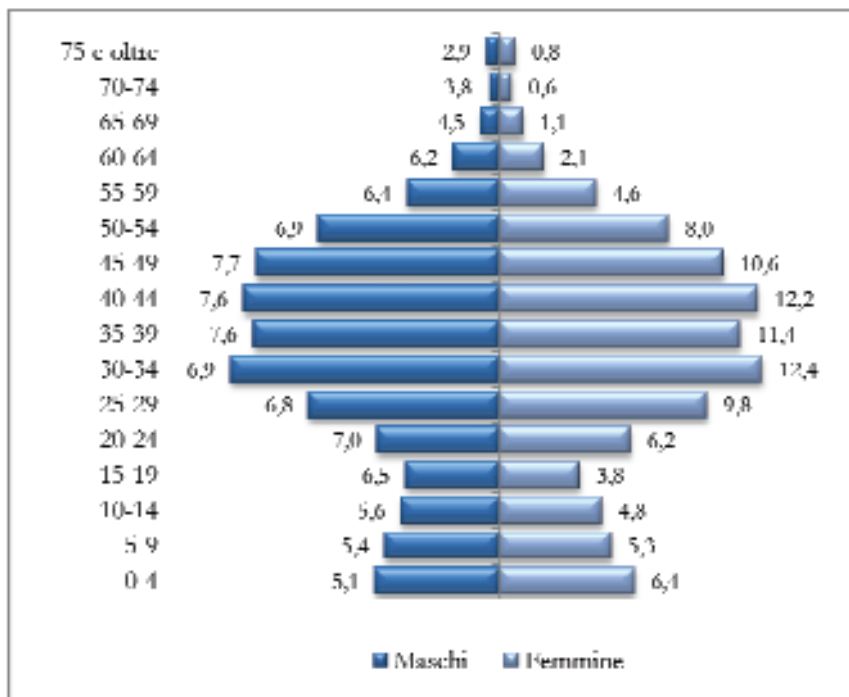
La presente trattazione si pone l'obiettivo di indagare le caratteristiche socio-demografiche della popolazione straniera residente a Palermo, tracciandone il profilo in base all'età, al genere, al suo radicamento nelle diverse porzioni del territorio urbano. Successivamente sarà pubblicato un approfondimento relativo alla popolazione minorile straniera e alla sua incidenza rispetto ai minori autoctoni.

L'ammontare di stranieri residenti a Palermo raggiunge una soglia di 26.269 unità, soglia che supera di circa 2.000 unità quella registrata nel 2009, come dimostrato da un valore positivo del tasso di variazione pari all'8,5%. Il trend del tasso di variazione calcolato dal 2006 al 2010 risulta piuttosto altalenante: il valore estremamente contenuto del 2006 non viene riconfermato negli anni successivi, in cui si verifica un incremento costante, ad eccezione del 2009 in cui si segnala una flessione. Occorre precisare che un valore ridotto o negativo del tasso di variazione non coincide necessariamente con un valore ridotto del numero degli stranieri: il tasso di variazione misura il peso dell'incremento o decremento da un anno all'altro della numerosità della popolazione.

Graf. 1. Trend tasso di variazione della popolazione straniera. Anni 2006-2010.



Graf. 2. Piramide dell'età per genere della popolazione straniera

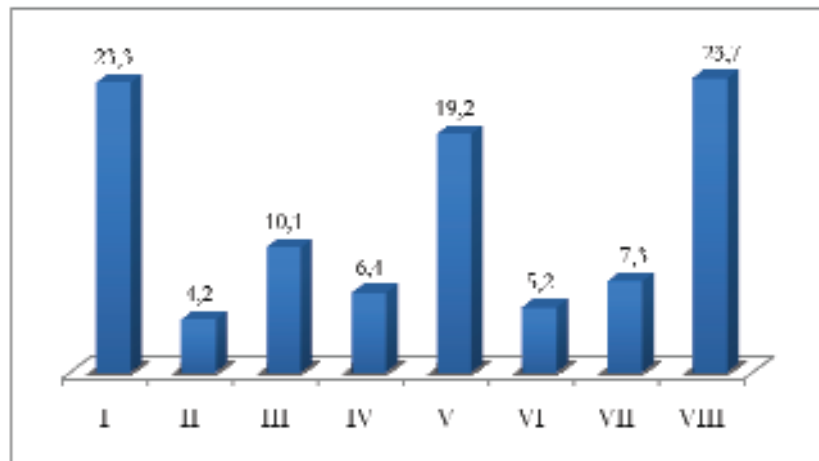


L'intelaiatura anagrafica della popolazione straniera mette in evidenza caratteristiche contrarie a quelle riscontrate nella popolazione autoctona: la piramide dell'età mostra un allargamento della parte basale, imputabile all'apprezzabile presenza di minori e giovani adulti, una decisa consistenza delle fasce in età lavorativa, rappresentate nella parte intermedia e un assottigliarsi considerevole della parte verticistica, in corrispondenza della quale viene idealmente collocata la popolazione anziana.

La piramide dell'età della popolazione straniera ne descrive, dunque, il carattere giovane, elemento che lascia presagire un apporto consistente degli stranieri nei processi economico-riproduttivi.

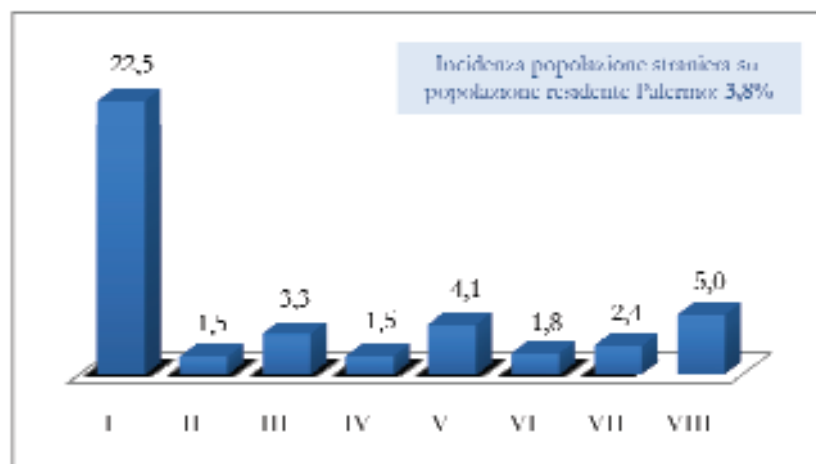
Un ruolo attivo in tal senso potrebbe essere giocato dalla componente femminile, considerata la sua superiorità numerica proprio nelle fasce d'età convenzionalmente indicate come "attive", ossia dai 25 ai 54 anni.

Graf. 3. Distribuzione della popolazione straniera nelle otto circoscrizioni

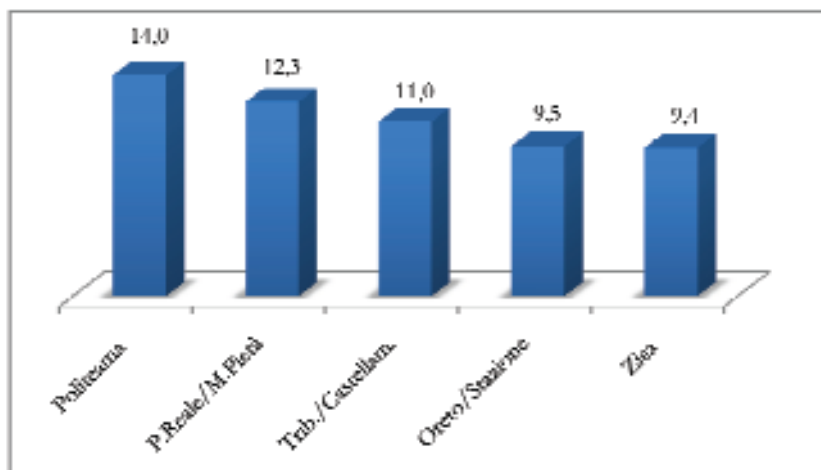


La mappatura della popolazione straniera descrive una sua diversa distribuzione nelle otto porzioni del territorio urbano, elemento che manifesta una netta preferenza della compagine straniera per alcune aree cittadine. Tra le mete privilegiate che registrano la più alta concentrazione di stranieri si distinguono l'VIII, la I e la V circoscrizione, con un *gap* significativo con le numerosità ridotte riscontrate nelle rimanenti aree territoriali. Dal calcolo del peso effettivo degli stranieri sui residenti si distingue la zona del centro storico, ascrivibile al territorio della I circoscrizione, come l'area in cui si registra l'incidenza massima di stranieri residenti, pari al 22,5% dell'intera popolazione residente. Tale dato acquisisce ancora più rilevanza se confrontato col valore medio calcolato sull'intero territorio cittadino dell'incidenza straniera che non supera la soglia del 3,8%.

Graf. 4. Incidenza della popolazione straniera nelle otto circoscrizioni

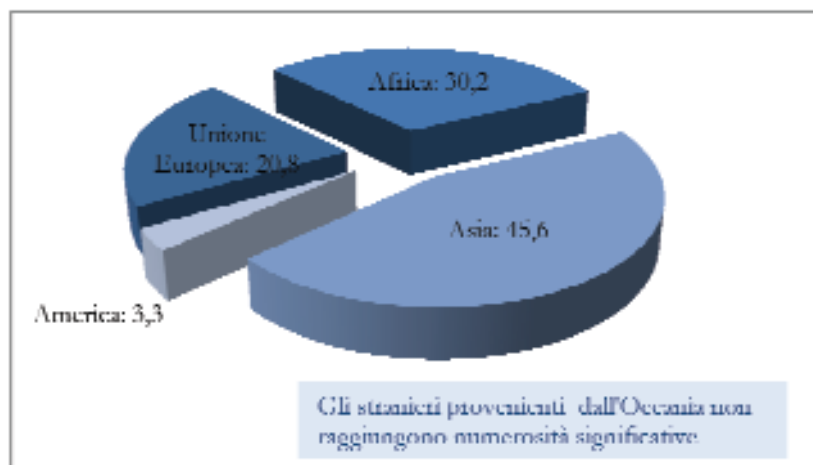


Graf. 5. Distribuzione dei quartieri a maggiore presenza straniera

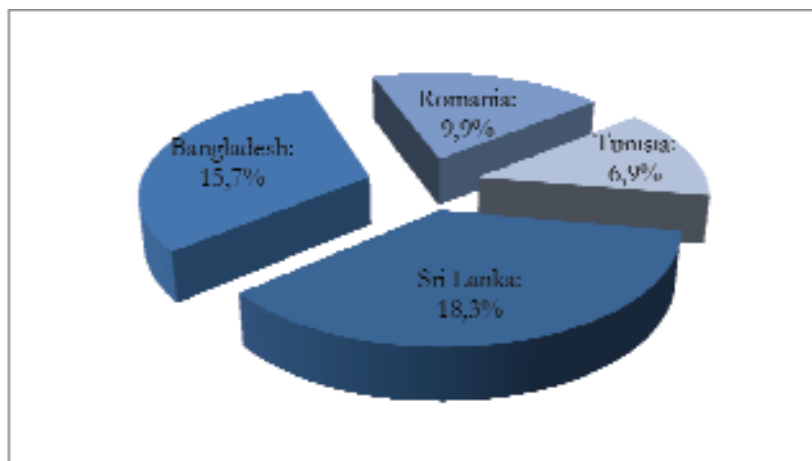


Entrando nel dettaglio dei quartieri a più alta incidenza straniera, emerge il quartiere Politeama, ascrivibile all'VIII circoscrizione, come meta principale della compagine migratoria, con un valore pari al 14,0%. Nella graduatoria, occupano la seconda e terza posizione il quartiere Palazzo Reale/Monte di Pietà e il quartiere Tribunali/Castellammare, che compongono la I circoscrizione. Il quartiere Oreto/Stazione, appartenente alla III circoscrizione ma limitrofo ai territori della II, raggiunge una quota significativa pari al 9,5%. Un valore equivalente si registra nel quartiere Zisa, facente parte della V circoscrizione. Il focus sui continenti di origine degli stranieri segnala una netta preponderanza per l'Asia, da cui proviene il 45,6% della compagine straniera residente a Palermo, seguito dall'Africa, con una quota pari a 30,2%. In ascesa sembra la quota di stranieri provenienti dall'Unione Europea, mentre residuali risultano le numerosità identificative dell'Africa e dell'America.

Graf. 6. Stranieri residenti a Palermo suddivisi per continente di provenienza

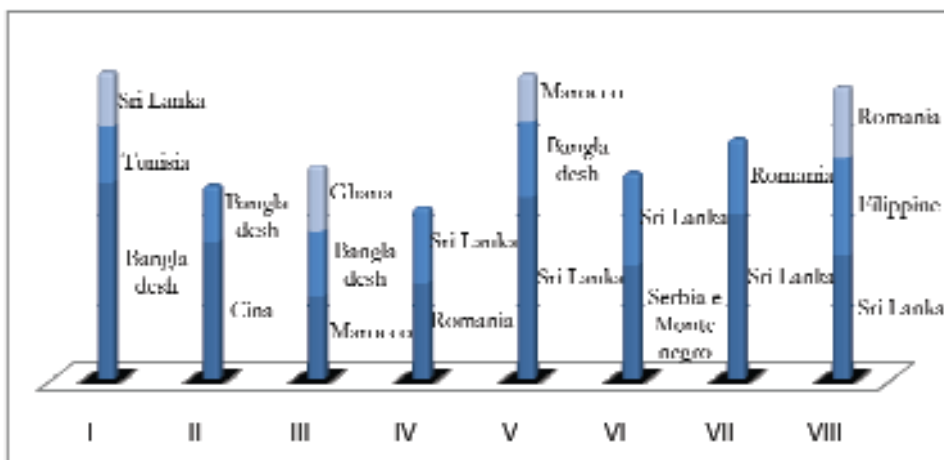


Graf. 7. Paesi a forte pressione migratoria

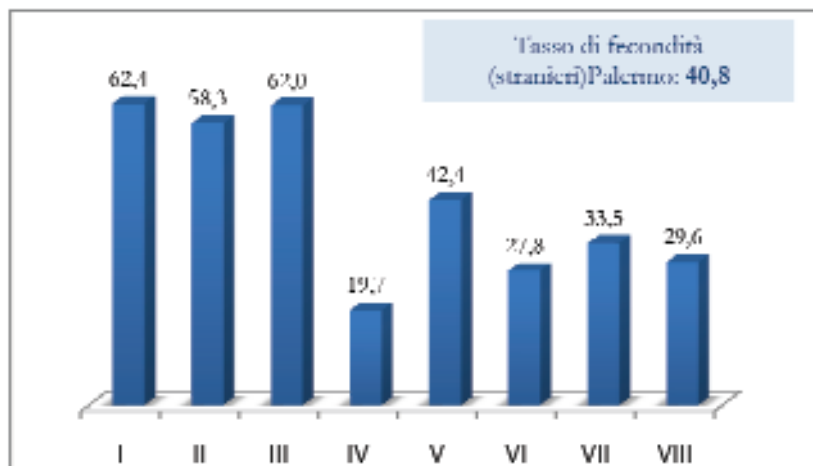


Il dettaglio sui paesi a forte pressione migratoria segnala lo Sri Lanka per il suo dato percentuale molto significativo, pari al 18,3%, identificativo della consistenza del flusso migratorio, seguito dal Bangladesh, con un valore pari al 15,7%. Soglie percentuali degne di nota identificano gli stranieri provenienti dalla Romania e dalla Tunisia. L'indagine seguente, rappresentato nell'istogramma, individua per ogni circoscrizione i paesi a più forte pressione migratoria. Tale indagine fornisce elementi per intercettare caratteristiche qualitative del movimento migratorio nelle realtà locali del capoluogo siciliano. I flussi riscontrati nell'VIII circoscrizione sono prevalentemente costituiti da asiatici e rumeni, mentre nella I e nella V circoscrizione la consistenza della popolazione straniera è prevalentemente asiatica e africana. Una nota a parte merita la quota percentuale di cinesi residenti nella II circoscrizione.

Graf. 8. Paesi a forte pressione migratoria per circoscrizione



Graf. 9. Tasso generico di fecondità nella popolazione straniera



L'analisi delle dinamiche demografiche comprende l'analisi del tasso generico di fecondità e del tasso di natalità: il primo indicatore rapporta le nascite alla popolazione femminile in età feconda, il secondo confronta il numero delle nuove nascite con la popolazione residente. Entrambi gli indicatori sono in ascesa rispetto agli anni precedenti. Dal 2006 in poi, infatti, si è registrato un decremento di tali valori che registra un'inversione di tendenza nell'anno 2010. Le fotografie dei due indicatori nelle circoscrizioni mostrano una situazione speculare nella II e nella III circoscrizione, che si distinguono per gli alti valori dei due tassi; nella I circoscrizione, invece, ad un valore molto significativo del tasso di fecondità non corrisponde un altrettanto alto valore dell'indicatore di natalità, elemento imputabile all'alto numero di stranieri residenti che ridimensiona tale valore nonostante l'alto numero dei nati.

Graf. 10. Tasso di natalità nella popolazione straniera

